



sabato 21 giugno 2014

Se la Borsa mondiale supera il 2007 e fa il Record

Si chiama «Msci all country world index» ed è l'indice che copre una buona fetta delle azioni mondiali. Negli ultimi giorni ha superato il picco raggiunto nel novembre del 2007 - prima di Lehman e degli spread - e ha toccato un nuovo record. E' salito oltre l'euforia «pre-subprime» e oltre ogni picco raggiunto in passato prima di ogni scoppio di bolla. E' il risultato dei massimi di Borse pesanti come Wall Street e Francoforte, che nei giorni scorsi ha sfondato il tetto di 10 mila punti del Dax. Restano pochi, e al confronto minori, i listini abbondantemente sotto i massimi, come il Ftse Mib di Piazza Affari a quota -50% circa. Così c'è chi paventa una nuova bolla (troppa liquidità sui mercati finanziari, troppe economie ancora in stagnazione) e chi invece parla di una prossima ripresa per tutti, anticipata dal listino «globale». Certo è che, nell'economia come nella finanza, la distribuzione dei pesi è decisamente cambiata rispetto a sette anni fa. E in tutti e due i versanti l'Italia è in rosso. Ma è un colore, il rosso, in cui qualche operatore (e fondo d'investimento) vede anche delle opportunità. La logica è quantomeno «matematica»: chi più è sceso, più può risalire. Ma la matematica da sola non basta a spiegare l'economia. Dentro entrano anche gli scenari del lavoro, delle riforme, del tessuto sociale, della fiducia, della globalizzazione e via dicendo. S questi versanti si giocherà il prossimo contributo italiano alla ripresa mondiale e al suo «Msci all country world index».

Giovanni Stringa

CORRIERE DELLA SERA

© RIPRODUZIONE RISERVATA